

□ **Mozione n. 53**

presentata in data 29 novembre 2005

a iniziativa dei Consiglieri Altomeni, Amagliani, Brandoni

“Condanna Nestlè, allattamento al seno e codice etico della Regione”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che grazie alle analisi dell'ARPAM è stato sollevato il caso relativo alla contaminazione del latte in polvere per neonati commercializzato dalla multinazionale Nestlè con colorante ltx non autorizzato;

che questo caso si aggiunge a numerosi altri misfatti compiuti dalla multinazionale svizzera, più volte condannata da OMS e UNICEF per le modalità con cui promuovere la commercializzazione del latte in polvere, soprattutto nei paesi del sud del mondo, dove gli stessi organismi dell'ONU stimano che tale attività è causa della morte di un milione e mezzo di bambini ogni anno (vedi allegato 1) e recentemente condannata dall'antitrust, assieme ad altre multinazionali del settore, per avere costituito un cartello al fine di vendere il latte in polvere in Italia ad un prezzo di molto superiore al prezzo di mercato determinato in altri paesi;

che a causa di questi comportamenti Nestlè è sottoposta da decenni al boicottaggio da parte di movimenti, cittadini e associazioni in tutto il mondo (vedi www.ribn.it) e che ha anche recentemente vinto il premio “Public Eye Award 2005” come peggiore impresa a giudizio del pubblico (www.evb.ch/p5224.html) con il doppio dei voti della seconda classificata Monsanto;

Ritenuto che non è accettabile che una multinazionale pretenda di dettare legge su scala planetaria ignorando le più elementari norme giudiziarie e del vivere civile e che anche un ente come la Regione Marche ha il dovere morale di prendere una posizione netta e decisa per riaffermare i valori che dovrebbero guidare una comunità ben al di sopra dei principi economici e della speculazione senza scrupoli;

Constatato che la Regione Marche il 21 novembre u.s. ha firmato a Firenze con altre Regioni italiane un impegno “Per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno”;

Riafferma:

- a) la supremazia delle norme e dei valori umani rispetto alla logica economica puramente speculativa adottata da numerose imprese multinazionali;
- b) l'assoluta superiorità dell'allattamento al seno rispetto a quello artificiale e la necessità di una corretta informazione indipendente volta a contrastare tecniche di marketing scorrette e false messe in atto dalle imprese del settore al fine di promuovere l'allattamento artificiale anche in situazioni in cui non vi è alcuna motivazione medica o fisiologica (vedi allegato 2);

Condanna, il comportamento della multinazionale Nestlè per la vicenda del colorante ltx, per la vicenda dell'antitrust e ancor più per le motivazioni apportate da UNICEF e OMS;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a dar seguito con azioni concrete agli impegni assunti il 21 novembre per la promozione dell'allattamento al seno con azioni rivolte alle strutture sanitarie della Regione e alla cittadinanza;
- 2) ad aderire alla campagna di boicottaggio della Nestlè considerando la multinazionale “non gradita” sul territorio regionale finché non modificherà radicalmente i suoi comportamenti e non cesserà definitivamente di adottare tecniche di marketing scorrette in tutto il mondo. In particolare a negare qualunque forma di collaborazione ad iniziative promozionali, a non ricercare e a rifiutare qualunque tipo di sponsorizzazione ad iniziative di qualsiasi tipo e ad escludere espressamente da qualunque capitolato di appalto, anche di enti collegati, l'acquisto di prodotti che fanno capo alla multinazionale (vedi allegato 3);
- 3) ad elaborare un codice etico, da sottoporre al Consiglio regionale, con cui si individuino precisi criteri per definire imprese “non gradite” e le forme di “boicottaggio” da applicare ad esse.

(Allegati depositati agli atti)